

@ Ineluttabile

«Ho visto che nel Punto del 25 giugno 2014 è stato definito con evidente ironia “ineluttabile l’atteggiamento di chi getta il pacchetto delle sigarette o delle caramelle per terra”. Sì, è proprio ineluttabile che le nostre città siano praticamente delle discariche a cielo aperto. L’altro ieri, sabato, ho accompagnato i miei nipotini nel vicino parco “Il giardino dei pioppi”, in pieno centro urbano, attrezzato con giochi per bimbi ma anche con tavolini e relative panche in legno dove sedersi e fare picnic, ogni tavolino dotato a due metri di distanza di cestino portarifiuti. Ebbene, ci crederesti, abbandonati sui tavoli e per terra c’erano lattine di birra, sacchetti di patatine, bottiglie di acqua minerale, un vero e proprio immondezzaio presso ciascun tavolino. Nelle strade della città si ripete lo scempio dei rifiuti abbandonati dovunque. Penso che voi di Città Nuova abbiate viaggiato sia nell’Est, sia nell’Ovest dell’Europa del Sud (non prendiamo in considerazione l’Europa del Nord, troppo ordinata e modello per noi irraggiungibile). Ma andiamo a Lubiana all’est o a Bilbao all’ovest: in tutta la città non trovate una sola cartaccia per terra. In confronto “la grande bellezza” fa semplicemente pietà, a dir poco. Questo, a mio parere, avviene

perché in Italia non siamo abituati all’attenzione all’altro. L’attenzione all’altro è l’inizio della convivenza civile. Infatti l’Italia è al 69° posto fra le nazioni più corrotte del mondo (Transparency International 2014) e al primo posto per numero di istituti religiosi nel mondo. Scriviamo molto di educazione civica, ma per l’analfabeta italiano occorre partire dall’abc, ripetere centomila volte che tutto comincia dall’attenzione all’altro, cosa di cui siamo assolutamente carenti».

Mario D’Astuto

Caro D’Astuto, mi trovo assolutamente d’accordo con lei. La pulizia dei luoghi comuni, del nostro bene comune, è indice di civiltà. In realtà non è il solo, ma è uno degli indici di civiltà: in certi Paesi del Sud del mondo, giusto per fare un esempio, la pulizia non è certo rispettata secondo i parametri nord-europei, ma l’accoglienza è molto, ma molto più “civile” di quella cui siamo abituati nella nostra vecchia Europa. Intendiamo, credo comunque che da noi la mancanza di pulizia sia vero segno di degrado, soprattutto etico prima che estetico.

@ Transgender

«Scrivo per ringraziare Città Nuova della pubblicazione della lettera di un transgender (Città Nuova,

2014/8, p. 78-9), una testimonianza essenziale ma molto forte, che fa pensare e, speriamo, ci converte. Mi sembra molto bella perché, da un lato, afferma la dignità della persona transgender, ma dall’altro non la idealizza, riconoscendo tutto il dolore che vive una persona in questa situazione. Mi pare, infatti, che gli Lgbt diventino vittime due volte: vittime dell’ostracismo che li condanna senza offrire nessuna speranza di redenzione, anche in base a considerazioni religiose; ma anche vittime di quella cultura che afferma che essere Lgbt è indolore, normale, addirittura ideale, divertente... Entrambe le posizioni, mi sembra, non hanno a cuore la persona, non sono amore. Se vi capita di poter comunicare con l’autore, lo vorrei proprio ringraziare per il suo coraggio nel chiarirci la situazione che vive. È un aiuto per meglio capire e, speriamo, per meglio amare. Lunedì incontrerò una persona transgender qui a Jakarta, e mi porterò questa lettera come bagaglio utile».

Matteo

Ogni persona è un capolavoro unico e irripetibile. Perché in un modo o nell’altro partecipa alla creazione e porta il suo contributo per un mondo più giusto, più aperto, meno settario ed escludente. Grazie ai lettori che hanno il coraggio di esprimere i propri travagli e grazie a coloro che sanno valorizzarli.



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l’indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



LA FORZA DI CITTÀ NUOVA/2

I lettori e gli abbonati. Lettori che sanno contagiare e coinvolgere con la loro passione civile chi hanno intorno. Abbonati che partecipano al progetto culturale di *Città Nuova*, non solo a parole ma con i fatti.

Nel numero del 10 maggio avevamo raccontato alcune storie dei nostri abbonati che, sollecitati da una lettera del direttore, avevano comunicato difficoltà economiche come motivo del mancato rinnovo. Tre lettori si sono fatti vivi nelle settimane successive per venire incontro alla segnalazione del monastero delle Clarisse di Bra impossibilitate a rinnovare due abbonamenti ma speranzose che non le avremmo lasciate «prive di un tale nutrimento spirituale». Una volta coperta questa loro esigen-

za, al secondo lettore, in ordine di tempo, desideroso di venire incontro alle Clarisse, Marcello e Desy dell'Ufficio abbonamenti propongono il nominativo di un altro convento di suore. Consiglio prontamente accettato con soddisfazione di entrambi. Ma non finisce qui. Si fa avanti una terza lettrice, colpita dall'accurato appello delle nostre Clarisse. Marcello e Desy consultano la banca dati e alla voce “Convento” ne trovano uno, non rinnovato dal mese di marzo e situato in una zona geografica da dove si parte per cercare lavoro altrove. Contattano la persona di riferimento e scoprono che un'intera comunità di persone, lo scorso anno, si era fatta carico di raccogliere la somma corrispondente. La signora, pur felice, mette un freno: «Prima devo consultare gli altri – dice – per sapere se sono d'accordo». Qualche giorno dopo arriva la sua telefonata: «Siamo tutti d'accordo di accettare e di ringraziare la signora che ha donato un abbonamento al nostro convento. Ma noi non vogliamo essere da meno. Faremo ugualmente una colletta per consentire a qualcun altro di ricevere la rivista per un anno». Semplice, no? Marcello e Desy, complici di aver architettato il ponte che ha collegato il Paese nel mettere in contatto bisogni (in questo caso inespresi) e risorse, con un sorriso si schermiscono: «Siamo qui apposta – commentano –, è il nostro lavoro». Un bel lavoro, però, un tassello in più nel mosaico della fraternità che costruisce il nostro Paese.

Marta Chierico

rete@cittanuova.it



Il figlio della fecondazione

«Grazie a *Città Nuova* per tutte le notizie e gli argomenti sempre così pieni di significato. Un grazie speciale a Chiara Andreola che denuncia con competenza la menzogna di considerare come proprio il figlio della fecondazione artificiale, che invece probabilmente non lo è. Fecondazione artificiale e genitorialità inquietano chi cerca di chiarire sempre fino in fondo le cose se sono giuste

davanti a Dio o no. Verifica, rischio, coraggio».

Bruno Druscovich



Ode all'eccezione

«Bellissimo “Penultima fermata” di Elena Granata nel n° 11/2014! Complimenti. Io sono arrivata alla stessa conclusione a 40 anni (ora ne ho più di 50!) quando decisi che la perfezione tanto agognata ed inseguita doveva essere solo... “perfezione nell'amore”.

E quindi basta regole rigide, doveri soffocanti, ma la semplicità dell'amore che ti fa trasgredire quando occorre stare vicino a un figlio o al marito, o ad una vicina. Allora va bene dormire un po' di più per fare colazione tutti insieme, va bene cenare tardi per aspettare quel figlio che ha l'allenamento o “mangiare schifezze” perché ai ragazzi “sembra un giorno di vacanza”! E sprigiona quel senso di libertà che c'è solo nell'amare».

Paola Maria Valla

Il grande Agostino scrisse un giorno: «Ama e fa' quello che vuoi». Il che non voleva certo dire abbandonarsi ai propri istinti più bassi o a un'adolescenza tardiva. La frase era rivolta a un padre di famiglia che si domandava se era giusto per un cristiano che crede all'amore di Dio dare uno scapaccione al figlio quando sbagliava! Credo, perché lo dice il Vangelo, che l'amore sia la più grande delle libertà e delle liberazioni.

@ **Sterilità**

«Su *Repubblica* del 27/3, il dr. Augias presenta una lettera, che egli sostiene di aver ricevuto. La lettrice asserisce di aver subito l'asportazione dell'utero e di essersi sentita dire dal proprio parroco che non poteva più sposarsi. Con buona pace dell'autorevole Augias, appare assai singolare che, non solo un "parroco", ma anche il più sprovveduto dei fedeli possa ritenere la sterilità un impedimento al matrimonio cristiano. Impedimento inesistente, anche secondo quanto espressamente stabilito dal Canone 1084, par. 3, del vigente Diritto canonico».

Alessio Nolan

Spesso e volentieri si prende la parte per il tutto: la parola di un prete non è sempre parola "della Chiesa", ma solo "di un uomo di Chiesa", limitato, peccatore e soggetto a prendere cantonate soprattutto quando ha la pretesa che l'interpretazione spirituale, etica e di pensiero sia di sua esclusiva competenza e non della Chiesa nel suo insieme.

✉ **Cittadini stranieri**

«Faccio riferimento alla lettera "Razzismo primario" del 10 febbraio 2014 esclusivamente per motivi giuridici. La nostra Costituzione non mette sullo stesso piano i diritti degli italiani e degli stranieri. Anni fa le

nostre leggi prevedevano alcuni diritti per gli stranieri a condizione di reciprocità, mentre negli ultimi anni le nostre leggi sono diventate molto generose. La categoria "cittadino straniero" non esiste. Lo ribadisco perché mi capita spesso di vedere specialmente negli uffici pubblici cartelli così concepiti: "Avviso riservato ai cittadini stranieri"».

Giuseppe Gattoronzio
La Spezia

✉ **Costruttori di dialogo**

«Sono un fedele abbonato alla nostra bella *Città Nuova*. L'aspetto e mi dispiace quando, per motivi postali, arriva con ritardo. Ho visto che l'attualità corre sempre più rapidamente e così, ogni giorno leggo gli articoli principali sul nostro sito e ne traggo grande giovamento. Perché leggo anche altri quotidiani, ma non mi soddisfano nel profondo: perché paiono sempre voler mettere gli uni contro gli altri e non capiscono che bisogna invece ascoltare l'altro che la pensa diversamente da me. Ogni uomo in sé ha un brano di verità, anche se nascosto. Grazie, *Città Nuova*, perché ci mostri che è possibile ascoltare e capire chiunque. Basta volerlo».

A.B.

✉ **Sterminio storico**

«Da 20 anni e passa andate politicamente a

braccetto con i comunisti. L'ideale del mondo unito serve per giustificare una politica immigrazionista di sterminio storico, culturale, finanche etnico dei popoli autoctoni europei. Festeggiate la famiglia naturale uomo-donna con i musulmani poligami. Domanda: a quando le Mariapoli gayfriendly?».

Luca Colli

Caro lettore, il tono della sua lettera non mi pare consono allo spirito dialogante ed accogliente che è nel Dna della nostra rivista e del Movimento che l'ispira. Mi dispiace profondamente, perché proprio su questi temi cerchiamo sempre di argomentare le nostre affermazioni. In particolare con una base evangelica certa. L'epoca di Bergoglio ci sembra vada nella direzione di un surplus di accoglienza e dialogo, che non porta certo allo sterminio dei popoli europei, come da lei prefigurato, ma casomai alla sua necessaria apertura per sopravvivere, né all'abbandono di posizioni etiche o di valori naturali. Al contrario, direi.

Errata corrige

La lettera pubblicata sul n. 12/2014 "L'amico Edilio" non è a firma di M.A. Ferrucci ma di M.A. Fenucci. Ce ne scusiamo con gli interessati.

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Daniilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003

intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:

Banco di Brescia spa

Via Ferdinando di Savoia 8

00196 Roma | cod. IBAN:

IT38K0350003201000000017813

intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00

Semestrale: euro 30,00

Trimestrale: euro 18,00

Una copia: euro 3,50

Una copia arretrata: euro 3,50

Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 78,00. Altri continenti:

euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:

a mezzo di vaglia postale internazionale

intestato a: Città Nuova,

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990